



L'emergenza lavoro

# Fincantieri, Regione pronta a finanziare il bacino

Documento approvato in Consiglio. Caldoro: realizzare le condizioni per ottenere commesse

**Paolo Mainiero**

Dalla Campania alla Liguria un fronte unico per la difesa di Fincantieri. L'invito del presidente Napolitano, l'altro giorno a Napoli durante l'incontro con una delegazione di lavoratori, è stato raccolto dai consigli regionali delle due regioni che ieri, a Napoli e Genova, hanno approvato due ordini del giorno per il rilancio degli stabilimenti. Parlando al capo dello Stato i lavoratori di Castellammare avevano posto l'accento sull'esigenza di realizzare un bacino di costruzione e l'ordine del giorno votato dal consiglio regionale della Campania sottolinea l'importanza di questa richiesta. In particolare si impegna la giunta a concorrere al finanziamento del bacino, funzionale a garantire la continuità per la costruzione delle navi oggetto delle nuove commesse. Il documento è passato con il voto di maggioranza e opposizione. Si è astenuto solo l'Udeur.

Il dibattito ha evidenziato l'importanza strategica del cantiere di Castellammare nel sistema produttivo regionale e nel documento finale si sollecita il governo al varo di un piano

di commesse pubbliche, a partire dai due pattugliatori già annunciati oltre a un pacchetto di incentivi per spingere gli armatori privati a costruire navi in Italia. Ma anche la Regione è chiamata a fare la propria parte attraverso investimenti in ricerca e formazione per accrescere la competitività del cantiere stabiense mentre il presidente Caldoro sosterrà nelle sedi competenti misure europee per avviare il processo di rottamazione delle navi. L'ordine del giorno, infine, impegna la giunta a sollecitare il tavolo nazionale già annunciato dal ministro per le Attività produttive Paolo Romani per la scorsa settimana. Il governatore, dal canto suo, ha rivendicato come un primo successo dell'azione messa in campo dalla Regione il ritiro del piano da parte dell'azienda e ha ricordato i fattori della crisi che sono legati in parte al crollo delle commesse stimate attorno al 50 per cento e per il resto alle condizioni avverse di un mercato sempre più globalizzato dove i margini di guadagno sono minimi. Caldoro, guardando al futuro e al rilancio del settore, ha tracciato

una ricetta fatta di un mix di soluzioni nazionali e locali in grado di attirare una serie di commesse non solo da parte dei privati ma anche di natura pubblica attraverso il coinvolgimento del ministero della Difesa. «Il mercato c'è - ha detto Caldoro - e, anche se non posso scendere nei particolari, stiamo rison-

trando una disponibilità reale di commesse potenziali a patto che si verifichino determinate condizioni. Ci stiamo attivando, inoltre, anche per rafforzare la commessa pubblica con la Difesa per andare al di là dei due pattugliatori già previsti».

Sulla vicenda Fincantieri maggioranza e opposizione si sono ritrovate unite sul documento finale anche se nel corso del dibattito da parte del centrosinistra non sono mancate critiche al governo rispetto alle politiche per il Mezzogiorno. «Questo Consiglio mesi fa - ha detto Antonio Marciano (Pd) - chiese al governo di garantire le necessarie commesse a Fincantieri e alla Regione di aprire un tavolo di confronto sul futuro dell'azienda. Ma nulla è stato fatto. Solo grazie ai lavoratori il futuro di Fincantieri è ancora in discussione perché la loro mobilitazione ha indotto l'azienda a ritirare il piano industriale. Il cantiere di Castellammare è una realtà produttiva irrinunciabile e va messo in campo un nuovo piano industriale che orienti commesse e investimenti in Campania». «Fatti e non parole di fronte alle politiche industriali delle lobbies», ha chiesto Anita Sala dell'Idv. L'Udeur, come detto, si è astenuta. «È stato approvato un documento di pura facciata che omette le responsabilità del governo nazionale», ha spiegato Ugo De Flaviis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La polemica**

Marciano (Pd): politica in ritardo  
Sala (Idv): no alle lobbies  
L'Udeur si astiene

**La strategia**

Il governatore: servono soluzioni nazionali e locali per attivare investitori privati e nuovi ordini dalla Difesa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# I sindacati: tempi stretti per la svolta Bobbio soddisfatto: è la mia linea

## Le reazioni

A Castellammare fiducia ma anche dubbi  
La Uilm: perso un anno

**Maria Elefante**

CASTELLAMMARE. La Regione si unisce per salvare il cantiere di Castellammare e la città si stringe attorno agli operai. Dopo decine di giorni di lotta consumati dai lavoratori Fincantieri e dell'indotto, sembra essere arrivato quel momento tanto atteso - fondamentale soprattutto - per l'avvio del processo di rilancio del cantiere stabiese. Il Consiglio regionale ieri ha approvato il documento di sette punti che rappresenta l'accesso alla costituzione dei tavoli regionali e ministeriali

attorno a cui politici, sindacati e azienda dovranno discutere il futuro dello stabilimento. «Ottenerne un risultato unitario da parte della Regione sulla vicenda Fincantieri è stato un grande passo in avanti - spiega Giovanni Maresca, componente della Rsu di fabbrica - ma adesso bisogna mettere in pratica quello che i consiglieri regionali hanno sottoscritto. E anche velocemente».

Coesione e tempi stretti per tute blu e sindacati sono due delle variabili più importanti per arrivare a una rapida soluzione della vertenza. «Bisogna assumere decisioni che diventino vincolanti per la Regione e soprattutto tolgano qualsiasi alibi alla Fincantieri», ha commentato in aula ieri mattina il consigliere del Pd Antonio Marciano - uno dei primi in ambito regionale ad alzare la voce sulla vertenza - secondo cui una volta approvato il

documento «si potrà tornare a sedere con Fincantieri, per verificare un nuovo Piano industriale e pretendendo allora che l'Azienda orienti commesse ed investimenti per sostenere il cantiere nel tempo necessario alla realizzazione del bacino di costruzione».

E i tempi, appunto, sono sempre più stretti; a denunciarlo anche alcuni sindacalisti, tra cui Giovanni Sgambati della Uilm che lamenta un anno di ritardo per la produzione di quel documento simbolo di vittoria per il lavoratori stabiesi. «Questa è una vittoria dei lavoratori e della città che si è unita per difendere il cantiere - continua Maresca - questo testimonia non solo che esiste un legame molto stretto tra cantiere e città, ma anche la forte coesione che c'è stata e c'è ancora tra i lavoratori diretti e quelli dell'indotto». E per velocizzare i tempi, cantiere e istituzioni cittadine dovranno viaggiare su due binari paralleli: «Prendo atto - ha spiegato il primo cittadino Luigi Bobbio - con grande soddisfazione, che il grande, assiduo e a volte silenzioso lavoro che da mesi sto svolgendo nella qualità di sindaco e di responsabile unico del contratto d'area, al fine prima di cancellare dall'agenda dei lavori la parola chiusura del cantiere e poi di restituire al cantiere stesso e alla città un futuro di lavoro, sta finalmente riscontrando sostegno e condivisione da parte dei massimi livelli istituzionali». «Fondamentale - precisa invece il segretario regionale Ugl Metallmeccanici Campania, Luigi Marino - che la Regione ieri abbia messo nero su bianco l'impegno a realizzare il bacino di costruzione e le altre infrastrutture necessarie, per garantire il giusto sostegno agli operai e alle loro famiglie».



## L'assemblea La Fiom: non indebolire i diritti

«Il documento approvato dalla Regione è positivo e vigileremo affinché venga attuato al più presto. In caso contrario i lavoratori sono pronti a scendere in piazza». È il commento del direttivo provinciale della Fiom, che ieri si è riunito al palazzetto del Mare di Castellammare; i segretari locali Andrea Amendola, Antonio Santorelli, Massimo Brancato, Francesco D'Auria e il responsabile nazionale della cantieristica Alessandro Pagano hanno scelto un luogo simbolico. «La battaglia non è finita - dice D'Auria - perché in periodi di crisi si rischia di impoverire i lavoratori, per esempio modificando i contratti nazionali».



© RIPRODUZIONE RISERVATA